



IHS Markit Flash PMI® sull'Eurozona

La crescita economica dell'eurozona è vicina alla stagnazione e indica a gennaio i valori minimi in 5 anni e mezzo

Punti chiave:

- Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro⁽¹⁾ a 50.7 (51.1 a dicembre). Valore minimo in 66 mesi.
- Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro⁽²⁾ a 50.8 (51.2 a dicembre). Valore minimo in 65 mesi.
- Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro⁽⁴⁾ a 50.4 (51.0 a dicembre). Valore minimo in 67 mesi.
- Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro⁽³⁾ a 50.5 (51.4 a dicembre). Valore minimo in 50 mesi.

Dati raccolti tra l'11 ed il 23 gennaio

All'inizio del 2019, l'economia dell'eurozona si avvicina alla stagnazione, registrando la crescita più debole della produzione in cinque anni e mezzo unitamente al primo calo della domanda in più di quattro anni.

Dalla lettura dei dati flash preliminari, rispetto a 51.1 di dicembre, l'Indice IHS Markit PMI® Composito dell'Eurozona di gennaio è sceso a 50.7, posizionandosi sul valore minimo da luglio 2013. L'indice viene solitamente calcolato in base all'85% circa delle risposte mensili totali e l'ultima lettura indica una crescita solo marginale della produzione economica, contrastando nettamente i forti tassi di espansione osservati a gennaio dell'anno scorso.

Sia il manifatturiero che il terziario hanno registrato una crescita lenta, quasi stagnante. Il primo ha riportato la più debole espansione avutasi dall'ultimo trend di ripresa iniziato a luglio 2013, mentre quella del settore terziario è stata la crescita minore da agosto 2013.

Rispetto a dicembre, il flusso di ordini in entrata ha indicato la prima vera contrazione da novembre

2014, registrando il più forte calo della domanda di beni e servizi da giugno 2013.

Per il quarto mese consecutivo, i nuovi ordini relativi al settore manifatturiero sono diminuiti, ed il tasso di calo è stato il più netto da aprile 2013. Allo stesso tempo, il flusso di nuovi ordini dei servizi è scivolato in zona contrazione per la prima volta da luglio 2013.

Il calo delle esportazioni ha contribuito al deludente quadro delle commesse totali, segnando il quarto mese consecutivo di contrazione della domanda estera. Il tasso di decremento è stato il più elevato in quattro anni e mezzo, cioè da quando i dati combinati del settore e manifatturiero, relativi alle esportazioni, sono stati disponibili. Nei servizi, la contrazione della domanda estera è stata elevata.

Per il secondo mese consecutivo, il lavoro inevaso è diminuito, indicando il più forte tasso di contrazione da dicembre 2014. Le aziende hanno generalmente ridotto il cumulo di ordini in giacenza per supportare la produzione, visti i flussi ridotti dei nuovi ordini.

Il calo del tasso di creazione di posti di lavoro, sceso ai valori minimi da settembre 2016, è principalmente collegato al crollo degli ordini. L'occupazione sta registrando un andamento più moderato da cinque mesi consecutivi. La contrazione è generale in ambedue i settori, con i servizi che però hanno registrato un forte rallentamento.

In merito al futuro, l'ottimismo rilevato nel corso del mese è leggermente migliorato, restando tuttavia vicino ai recenti valori minimi e offrendo quindi un quadro più cupo rispetto a quanto abbiamo osservato per gran parte dello scorso anno. Le preoccupazioni delle aziende monitorate si sono concentrate sugli sconcertanti scenari economici per l'anno a venire, spesso collegati alle tensioni internazionali, Brexit e le crescenti tensioni politiche, specialmente in Francia ed in Italia, ma anche a

livello globale. Ragione centrale delle preoccupazioni resta inoltre la debolezza del settore automobilistico.

Analizzando i trend nazionali, in Francia le aziende intervistate hanno riportato una crescente contrazione dovuta alla combinazione dei disagi causati dalle proteste dei “Gilet gialli” e dal generale indebolimento della domanda. La produzione è diminuita sia nel manifatturiero che nel terziario, registrando il più forte calo generale dell’attività da novembre 2014.

Rispetto a dicembre, la crescita della produzione tedesca è aumentata grazie ai più rapidi tassi registrati dai servizi. Tuttavia, l’espansione mensile è rimasta la seconda più debole degli ultimi quattro anni. L’indice principale PMI del manifatturiero ha registrato il primo peggioramento delle condizioni economiche da novembre 2014 e collegato al crollo più elevato degli ordini nazionali ed esteri da dicembre 2012.

Nelle altre nazioni, i tassi di crescita della produzione sono crollati ai minimi da novembre 2013, indicando un rallentamento sia del settore manifatturiero che terziario. Analogamente, si è avuta la più debole crescita dei nuovi ordini da novembre 2013, collegata alla prima contrazione rilevata dal settore manifatturiero in cinque anni e mezzo.

Riguardo i prezzi, si è registrato un lieve aumento elevato dei prezzi medi di vendita, dovuto principalmente ai maggiori prezzi di vendita in Germania collegati all’aumento sia dei pedaggi stradali che alle pressioni dei salari in aumento. Tuttavia, le notizie in merito all’inflazione dei costi sono state migliori, indicando una riduzione che ha toccato il valore minore in quasi un anno e mezzo. La riduzione dei costi riflette principalmente i prezzi più bassi del petrolio e le minori difficoltà incontrate nei tempi di consegna, che in molte occasioni hanno permesso alle aziende di ottenere prezzi di acquisto più vantaggiosi. L’incidenza dei ritardi sui tempi di consegna è stata la più bassa in due anni e mezzo.

L’inflazione dei costi e dei prezzi di vendita è rallentata nel settore manifatturiero, salendo leggermente nei servizi.

Commento

Commentando i dati PMI Flash, Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“A gennaio l’economia dell’eurozona si è quasi bloccata, con le imprese che hanno riportato il primo crollo della domanda in più di quattro anni. I deludenti dati dell’indagine hanno indicato una crescita del PIL ad un tasso trimestrale di appena 0.1%.

Sia il settore manifatturiero che dei servizi hanno riportato valori vicini alla stagnazione evidenziando una fase di rallentamento di carattere generale. I fattori largamente citati come causa di allentamento della crescita sono stati l’attuale debolezza del mercato automobilistico, le preoccupazioni legate alla Brexit, le guerre commerciali e le proteste in Francia. Detto ciò, le risposte ricevute sembrano suggerire che ad inizio anno sia subentrata una crisi ancora più profonda. Le imprese monitorate temono che l’allargamento della crisi economica peggiori sempre di più, viste le incertezze politiche ed economiche che pesano sempre di più sulla propensione al rischio e sulla domanda.

Le proteste dei gilet gialli hanno causato la maggiore contrazione dell’economia francese da novembre 2014, che potrebbe ridurre il PIL del primo trimestre se l’attuale tendenza dovesse continuare. Inoltre, anche le imprese tedesche hanno riportato il loro momento più difficile in quattro anni, causato dal primo declino del settore manifatturiero dal 2014, che a sua volta riflette il crollo maggiore delle esportazioni in sei anni.

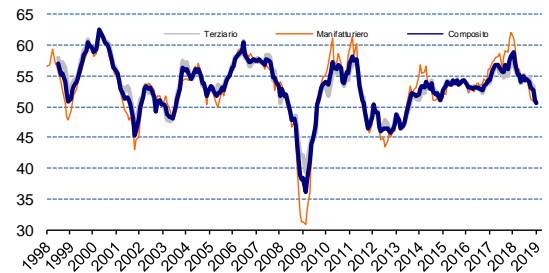
Gli indicatori della produzione e dei prezzi sono entrambi scivolati in territori associati ad una politica della BCE di allentamento piuttosto che di inasprimento. Ciò aumenta le pressioni sulla banca centrale nel prendere atto di un ulteriore rischio di peggioramenti futuri.

-Fine-

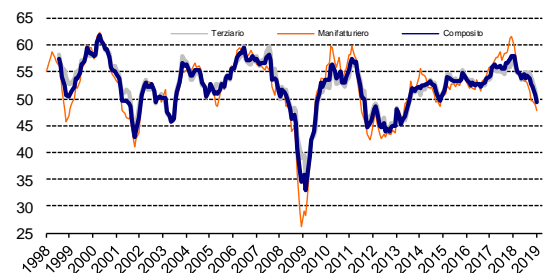
Riepilogo dei dati di gennaio

Produzione	Composito	A gennaio si è registrata la crescita più lenta dell'attività in cinque anni e mezzo.
	Terziario	Rallenta al valore più debole da agosto 2013 la crescita dei servizi.
	Manifatturiero	Produzione in crescita, ma al tasso più basso in 67 mesi.
Nuovi Ordini	Composito	Diminuisce l'entrata dei nuovi ordini.
	Terziario	Stagnazione delle nuove commesse,
	Manifatturiero	Più rapido il calo dei nuovi ordini.
Commesse Inevase	Composito	Calo del lavoro inevaso per il secondo mese consecutivo.
	Terziario	Prima contrazione delle commesse in giacenza in 32 mesi.
	Manifatturiero	Per il quinto mese consecutivo calano gli ordini in fase di lavorazione.
Occupazione	Composito	Moderata la crescita occupazionale.
	Terziario	Modesto aumento delle assunzioni.
	Manifatturiero	la creazione di posti di lavoro mantiene un tasso forte.
Prezzi d'Acquisto	Composito	I prezzi d'acquisto aumentano al tasso più debole in 17 mesi.
	Terziario	Persiste il forte incremento dei costi.
	Manifatturiero	Il tasso più lento d'inflazione dei costi da ottobre 2016.
Prezzi di Vendita	Composito	Forte incremento dei prezzi di vendita.
	Terziario	L'inflazione delle tariffe accelera.
	Manifatturiero	È più lento l'incremento dei prezzi di vendita.
PMI⁽³⁾	Manifatturiero	Con 50,5, il PMI crolla ai minimi in 50 mesi.

Produzione



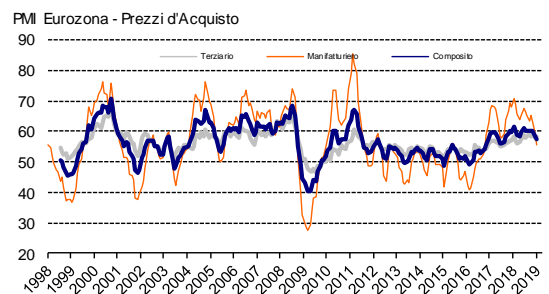
Nuovi Ordini



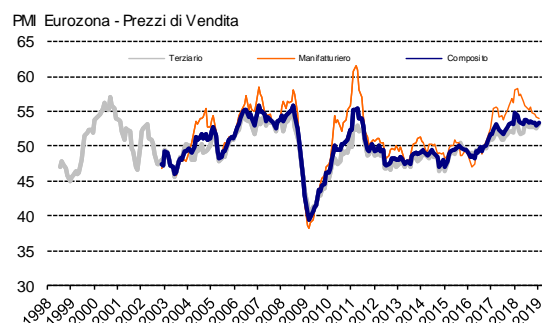
Occupazione



Prezzi d'Acquisto



Prezzi di Vendita



Fonte: IHS Markit

Per ulteriori informazioni contattare:

IHS Markit

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Mobile +44-779-555-5061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44-20-7260-2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
Telefono + 44-1491-461-031
Email michaela.bernardini@ihsmarkit.com

Note per i redattori:

I dati finali di settembre saranno pubblicati il **1° febbraio** per il manifatturiero e il **5 febbraio** per gli indicatori del terziario e composito.

Il *PMI®* (*Purchasing Managers' Index®*) dell'eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte *PMI* e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali *PMI*.

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
Indice Composito della Produzione nell'Eurozona ¹	0.0	0.2
Indice <i>PMI</i> settore Manifatturiero dell'Eurozona ³	0.0	0.1
Indice <i>PMI</i> delle Attività del Terziario nell'Eurozona ²	0.0	0.3

La metodologia dell'indagine *Purchasing Managers' Index®* (*PMI®*) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte ed i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini *PMI®* sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, dove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

Note

1. Il *PMI* Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il *PMI* del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, analisi e competenze che offrono soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni come l'Eurozona, le indagini economiche *Purchasing Managers' Indexes®* (*PMI®*) sono diventate le più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla capacità che hanno di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori informazioni consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html.

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Flash *PMI®* appartengono, o sono utilizzati su licenza della IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligo per o in relazione ai contenuti e alle informazioni

(dati) riportati nel presente documento e per eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa affidandosi a tali dati. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o conseguenti all'utilizzo dei dati. Purchasing Managers' Index® e PMI® sono sia marchi registrati, o utilizzati su licenza della Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)